

Si è svolto giovedì 16 novembre nella sede CGIL di Udine il periodico incontro del consiglio direttivo della FISAC FVG dal titolo questo mese **Maschilmente Femminilmente**

La riunione, presieduta dal Segretario Generale **Mattia Grion**, si è svolta a porte aperte e ha ospitato, oltre che numerosi membri del sindacato, tra i quali anche la Segretaria Regionale **Orietta Olivo**, due relatori speciali che hanno partecipato al dibattito e lo hanno arricchito con i loro punti di vista particolari e privilegiati: **Fatima Tizbibt** e **Andrea Colamedici**.

È stato per l'organizzazione un vero punto d'orgoglio quello di dare testimonianza e ospitare un approccio culturale diverso. *"Crediamo che solo con il dialogo e la conoscenza si possano smontare i luoghi comuni e si possa andar oltre gli stereotipi"*. La dichiarazione iniziale che ha segnato il passo per le successive riflessioni è stata portata da Grion, che ha aggiunto: *"Siamo qua oggi con l'ambizione di non dare soluzioni ma farci sempre molte domande. Siamo qua per tener alta l'attenzione su problematiche che toccano tutta la nostra società e noi come essere umani."*

Si è parlato della violenza sulle donne, di diversità di genere e del delicato e instabile rapporto tra il femminile e il maschile, della sua storia e di quello che noi stiamo trasmettendo alle future generazioni. Durante l'incontro si è voluto sottolineare che il **25 novembre** ci sarà la **Giornata Internazionale Contro La Violenza Sulle Donne**. Strumentale ancora di più quindi questo dibattito per poter arrivare con una riflessione più approfondita e strutturata a quella data ma soprattutto per non relegare a un solo giorno specifico del calendario una tematica che dobbiamo abituarci a trattare molto più spesso.

A Udine giovedì ci abbiamo provato. Quasi tre ore di contraddittorio, stimoli e domande a cui ogni risposta sollevava nuovi interrogativi. **Andrea Colamedici**, filosofo e scrittore, è stato tanto accattivante nell'esposizione quanto enciclopedico nei contenuti. Il difficile equilibrio dell'lo con l'uso dei social, che amplificano a dismisura conoscenza, paure e desideri. "Oggi il potere opera con un surplus di informazioni il trucco non è sapere che cosa ci serve ma riuscire a capire cosa non ci serve ed evitarlo, ciò fa la differenza". E poi, il circolo vizioso machismo-capitalismo-machismo. E ancora "Lo sapevate che fino agli inizi del '900 l'azzurro era un colore femminile e il rosa un colore maschile?" Stereotipi...

Fatima Tizbibt, giovane donna marocchina, perito meccanico, studentessa di scienze infermieristiche, mamma e musulmana, è stata una rivelazione per tutti. Portatrice di un femminismo diverso da quello a cui siamo abituati, ma non meno combattivo né meno ambizioso, ha difeso con orgoglio e dignità la sua appartenenza ad una cultura che non è la nostra, pur essendo cittadina italiana a tutti gli effetti. Ci ha raccontato di come l'interpretazione del Corano sia mutata, nel corso della storia e dei luoghi, a vantaggio dei maschi. E di come oggi, studiando e discutendo, donne musulmane come lei pretendono di tornare su quel piano di parità e rispetto dei generi, in virtù della consapevolezza delle differenze, che era alla base dell'insegnamento del Profeta. In moschea, in famiglia e nella società. Un discorso che ha messo in evidenza come il femminismo laico e di sinistra non è l'unico. Riconoscere che esistono forme di emancipazione e autodeterminazione del femminile "altre" rispetto al femminismo "tradizionale" è un terreno che a sinistra può risultare scivoloso ma averlo introdotto in CGIL -come pungolo di riflessione- è per noi un motivo di soddisfazione.

Dal dibattito formale si è passati alla festa che con un menù etnico tra felafel e kebab, ci ha permesso di conoscersi meglio e continuare lo scambio e il dialogo.

[- scarica il documento allegato](#)